

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - TVIS00100Q

IS MARCO CASAGRANDE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVIS00100Q	liceo scientifico	5,4	12,2	36,5	29,7	13,5	2,7
- Benchmark*							
TREVISIO		3,6	13,8	28,8	35,9	11,7	6,3
VENETO		3,5	13,1	26,7	34,8	13,7	8,1
ITALIA		3,6	13,7	26,8	32,6	14,2	9,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVIS00100Q	liceo scienze umane	27,3	31,8	25,0	13,6	2,3	0,0
- Benchmark*							
TREVISIO		13,7	27,3	38,3	16,6	3,5	0,6
VENETO		12,6	30,5	34,5	17,9	3,4	1,1
ITALIA		14,6	34,8	32,0	15,0	2,6	1,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVIS00100Q	istituto tecnico	11,5	57,7	11,5	19,2	0,0	0,0
- Benchmark*							
TREVISIO		22,9	35,5	26,6	12,7	1,8	0,5
VENETO		22,7	34,8	27,3	12,4	2,0	0,8
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TVIS00100Q	64,39	11,60
- Benchmark*		
TREVISIO	9.573,93	11,63
VENETO	51.596,66	11,47
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola nell'a.s 17/18 era frequentata da 740 allievi, in recupero rispetto all'a.s 16/17. L'indicatore dello stato socio economico e culturale delle famiglie degli allievi della scuola, misurato dall'INVALSI sulle classi seconde risulta alto per quelle del Tecnico. La distribuzione per voto di Licenza media degli iscritti alle classi prime dell'a.s 17/18 indica, in linea con i dati del 16/17, per il Liceo scientifico una prevalenza del voto 8, ma i 9, i 10 e i 10 e lode superano, insieme, il 45% degli iscritti a questo indirizzo. L'incidenza degli alunni stranieri non è elevata e comunque ormai essi sono tutti di seconda/terza generazione, nati e scolarizzati in Italia e non rappresentano in assoluto un problema per l'Istituto, anzi lo arricchiscono. Anche quest'anno scolastico, inoltre, sono presenti in Istituto tre ragazzi in mobilità studentesca internazionale, a fronte dei 4 allievi dell'Istituto che stanno frequentando la classe 4^a all'estero.</p>	<p>L'ESCS delle famiglie degli allievi della scuola, risulta medio basso per le classi del Liceo, in controtendenza rispetto ai dati del Tecnico. Tra i neoiscritti al Liceo delle Scienze umane il voto di licenza prevalente è 7 e i 9 e i 10 (nessun 10 e lode è stato registrato) raggiungono insieme il 15,9% dato, questo, inferiore a tutti i benchmark di riferimento. La percentuale di allievi iscritti alle classi prime del Liceo scientifico con voto di licenza pari o superiore a 9, continua a rimanere inferiore di oltre 6 punti percentuali rispetto al dato provinciale, di 5 rispetto al dato veneto e di 3 rispetto al dato italiano. Il dato relativo agli allievi neo iscritti al Liceo delle Scienze umane con un voto di licenza pari o superiore a 9 è significativamente inferiore ai benchmark di riferimento. Nell'ITCat il voto di licenza prevalente è 7 (nel 57,7% dei casi) in netta controtendenza rispetto ai dati di benchmarking. I voti di licenza medio bassi spesso si accompagnano a scelte difformi dai consigli orientativi: molti degli allievi che si è iscritto al Liceo scientifico non ha seguito il consiglio orientativo che li indirizzava ad un tecnico o addirittura ad un professionale e molti dei neoiscritti al Liceo delle Scienze umane non ha seguito il consiglio orientativo che li indirizzava a studi non liceali. Il rapporto allievi/docenti è in linea con il dato provinciale e superiore al dato veneto e nazionale. Infatti a fronte di 740 allievi sono attivate solo 34 classi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La situazione rispetto all'a.s. 2017/18 non è cambiata di molto. Il territorio di riferimento, una volta caratterizzato da uno stato socio economico generalmente medio alto, dovuto al prosperare di piccole aziende artigianali e piccole medie imprese soprattutto del settore manifatturiero e agricolo, oggi risente ancora dell'onda lunga della crisi. La scuola è l'unico istituto superiore della città ed è riferimento per molti paesi limitrofi a Pieve di Soligo; pertanto le amministrazioni locali sono sempre state attente ai bisogni dell'istituto e capaci di sostenerlo in molteplici iniziative, tant'è che la scuola ha contratto numerose convenzioni con Enti, Istituzioni, Amministrazioni locali e privati per condurre iniziative comuni nel territorio allo scopo di migliorare la formazione dell'allievo anche con esperienze nel campo lavorativo (ASL) e della formazione permanente. Tale obiettivo resta al primo posto per l'Istituto nell'intento di costruire un modello di "Comunità educante".</p>	<p>Il fatto che la scuola sia l'unico Istituto superiore del territorio se, da un lato, rappresenta un'opportunità, dall'altro rappresenta un vincolo serio per le scelte delle famiglie che spesso, per evitare che i propri figli debbano spostarsi dal territorio di Pieve di Soligo, optano per l'iscrizione all'Istituto, anche in contrasto con il giudizio orientativo della scuola media. Ciò è aggravato dal fatto che l'offerta formativa della scuola è medio alta: sono presenti tre indirizzi liceali, un indirizzo tecnico CAT (in crisi di iscrizioni a seguito della crisi del settore edilizio), ma nessun indirizzo professionale che meglio si adatterebbe a molti allievi del territorio. L'indicatore dello stato socio economico e culturale delle famiglie degli allievi registrato è mediamente medio-basso. A ciò si accompagna il fatto che la vocazione economica del territorio non contempla con pari intensità una vocazione culturale e non sempre è facile per la scuola fare in modo che le famiglie riconoscano il ruolo importante che la scuola e l'istruzione hanno nella crescita dei loro figli. Pur non essendoci in numero rilevante di famiglie in cui entrambi i genitori hanno perso il lavoro, la situazione economica di molte di esse ha risentito della crisi che ha investito il territorio di riferimento con una generale diminuzione del potere di acquisto che si è manifestato anche con una diminuzione della spesa per l'istruzione e la cultura.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:TVIS00100Q - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		66,6	71,21	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	46,94	48,58	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	50	48,5	43,4
	Due sedi	28,9	32,3	29,2
	Tre o quattro sedi	21,1	16,2	21,9
	Cinque o più sedi	0	3	5,5
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Due sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	13,2	6,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	26,3	25,4	30,6
	Una palestra per sede	36,8	33,5	32,7
	Più di una palestra per sede	23,7	35	28,9
Situazione della scuola: TVIS00100Q	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TVIS00100Q - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,5	8,2	8,29	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TVIS00100Q - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	55,3	47,5	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:TVIS00100Q - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	71,1	66,2	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:TVIS00100Q - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	12,6	15,46	14,73	13,79
Numero di Tablet	4,52	1,22	0,27	1,85
Numero di Lim	0,41	1,13	2,24	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TVIS00100Q - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	5,52	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	2,6	2,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	2,6	2,1	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	13,2	13,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	26,3	17,8	15,5
	5500 volumi e oltre	55,3	63,9	50,9
Situazione della scuola: TVIS00100Q		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'edificio scolastico è composto da una parte vecchia e da una di più recente costruzione. Solo quest'ultima è stata costruita con criteri antisismici. Sono disponibili 34 aule per l'attività ordinaria, un'aula aumentata predisposta con i fondi PON, due laboratori di informatica, due aule da disegno, un laboratorio di fisica, una di chimica-biologia, una biblioteca ma una sola palestra (pur essendoci all'esterno una piattaforma polifunzionale in condivisione con la scuola media). La cablatura copre l'intera area scolastica, i computer a disposizione degli allievi sono stati tutti acquistati di recente, tutte le aule sono dotate di una SMART TV da 55" e tre di esse anche di una LIM. La scuola costruisce il suo bilancio principalmente con i contributi dello Stato e delle famiglie. Attualmente essa riceve anche finanziamenti UE su progetti specifici PON-FSE. Non di meno, in molte attività, la scuola riceve il supporto dell'Ente locale, spesso sotto la forma del patrocinio.	Pieve di Soligo risulta abbastanza decentrata rispetto all'asse viario della provincia ed è servita dai mezzi di trasporto pubblici (autocorriere, non essendoci a Pieve di Soligo una Stazione FS) in maniera frammentaria e con orari spesso non compatibili con quelli scolastici. Questo ha riflessi negativi sull'attività scolastica e sugli orari di rientro degli allievi presso le loro abitazioni. Dal punto di vista finanziario, si nota, purtroppo, una diminuzione progressiva del numero di famiglie in grado di sostenere la spesa del contributo volontario che rappresenta la quasi totalità delle fonti finanziari su cui la scuola costruisce il suo bilancio.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVIS00100Q	61	77,2	18	22,8	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	10.419	78,0	2.933	22,0	100,0
VENETO	56.405	77,1	16.741	22,9	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:TVIS00100Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVIS00100Q	9	12,0	14	18,7	28	37,3	24	32,0	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	1.004	8,5	2.905	24,6	4.088	34,6	3.816	32,3	100,0
VENETO	5.357	8,4	16.083	25,1	21.674	33,8	20.958	32,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TVIS00100Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVIS00100Q	12	20,7	16	27,6	6	10,3	24	41,4
- Benchmark*								
TREVISO	1.684	19,5	1.832	21,2	1.561	18,0	3.572	41,3
VENETO	9.379	20,0	10.997	23,4	8.218	17,5	18.323	39,1
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISIO	71	65,1	4	3,7	34	31,2	-	0,0	-	0,0
VENETO	388	63,2	11	1,8	215	35,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	5,3	2	13
	Da 4 a 5 anni	55,3	37,2	18,2
	Più di 5 anni	39,5	60,7	67,9
Situazione della scuola: TVIS00100Q	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	36,8	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	34,2	29,7	22,4
	Più di 5 anni	18,4	26,7	28,6
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 37,3% dei docenti è ricompreso nella fascia di età dai 45-54 anni, la fascia probabilmente di miglior produttività. Questo valore è superiore ai benchmark di riferimento. Oltre il 40% di docenti ha un'anzianità di servizio superiore ai 10 anni, conosce la scuola e la tipologia di allievo che la frequenta. Il dirigente ricopre un incarico effettivo ed è titolare presso la scuola da 15 anni. Le "nuove leve", seppure in numero ridotto, hanno portato all'interno dell'istituto novità e introdotto nuove metodologie che si stanno affermando e diventando patrimonio comune.</p>	<p>La scuola risulta essere decentrata rispetto alle vie principali di comunicazione della Provincia. I Docenti titolari che risiedono nelle zone limitrofe sono pochi e questo da un lato comporta che molti posti in Organico di Diritto rimangano scoperti e che molti docenti titolari a T.I. restino nella scuola per poco tempo preferendo spostarsi o verso scuole vicine alle loro residenze o verso scuole meglio raggiungibili utilizzando le normali vie di comunicazione e, dall'altro, che anche i docenti a T.D. per lo più scelgano la scuola solo come seconda scelta. Il turnover tra i docenti a T.D. è, pertanto, significativo. A comprova di questo, il 48,3% dei docenti a T.I. svolge il proprio servizio presso l'Istituto da meno di 6 anni. Solo il 77,2% dei docenti è a T.I., in linea con le percentuali provinciali e regionali ma inferiore alla media nazionale del 79,4%. . Mancano in numero significativo nella scuola le giovani leve (under 35) e il 32% dei docenti supera i 55 anni di età. L'impegno del Dirigente scolastico per l'Istituto è reso difficile da una reggenza oltre che da svariati incarichi che svolge per l'UST e l'USR. Tra i docenti non è significativa la quota di coloro in possesso di certificazioni master o doppie lauree.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: TVIS00100Q	85,0	90,9	100,0	93,9	95,5	80,0	87,5	100,0
- Benchmark*								
TREVISIO	77,0	85,0	83,9	88,7	82,5	89,4	90,8	94,0
VENETO	76,1	83,4	81,6	84,2	81,8	89,3	90,8	93,7
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TVIS00100Q	89,7	87,7	92,5	100,0	93,9	89,7	96,2	98,3
- Benchmark*								
TREVISIO	91,0	93,0	94,3	97,4	93,4	95,5	95,0	98,3
VENETO	87,8	90,0	90,3	92,3	93,1	94,7	95,2	97,6
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: TVIS00100Q	94,5	89,7	90,7	96,6	82,4	92,3	93,2	100,0
- Benchmark*								
TREVISIO	82,1	90,4	89,3	95,1	89,5	96,3	94,6	98,3
VENETO	80,7	86,3	87,8	92,9	89,9	94,8	93,7	96,8
Italia	82,9	88,3	88,4	91,4	87,2	92,6	93,0	95,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: TVIS00100Q	45,0	22,7	25,0	30,3	18,5	20,0	23,8	0,0
- Benchmark*								
TREVISIO	28,7	30,2	28,8	25,4	25,8	32,4	28,5	27,6
VENETO	27,3	28,5	27,5	24,5	25,7	28,3	26,9	24,2
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TVIS00100Q	20,5	20,5	19,4	13,2	13,2	21,6	16,1	6,3
- Benchmark*								
TREVISIO	23,6	22,8	22,5	18,3	23,0	24,7	24,2	17,6
VENETO	21,7	20,5	21,9	18,0	20,8	20,8	20,8	17,7
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: TVIS00100Q	27,3	36,2	23,3	6,9	31,4	25,9	22,4	12,8
- Benchmark*								
TREVISIO	28,1	26,4	22,0	12,9	22,4	22,7	18,3	16,4
VENETO	24,6	26,0	21,6	16,6	24,8	24,4	21,2	18,7
Italia	23,5	23,0	21,0	16,6	22,4	22,6	19,8	16,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: TVIS00100Q	18,2	45,5	22,7	9,1	4,5	0,0	16,7	33,3	26,7	10,0	13,3	0,0
- Benchmark*												
TREVISIO	6,9	31,4	29,3	19,8	12,1	0,6	6,7	30,8	30,9	18,3	12,4	0,8
VENETO	7,8	32,2	29,9	18,1	11,5	0,5	8,5	31,1	30,3	17,8	11,8	0,5
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: TVIS00100Q	2,1	31,2	35,4	20,8	10,4	0,0	6,5	13,0	26,1	43,5	8,7	2,2
- Benchmark*												
TREVISIO	4,3	23,1	31,3	23,7	15,8	1,8	4,1	22,1	29,4	24,3	17,7	2,5
VENETO	4,6	23,5	31,6	23,1	15,6	1,7	5,2	23,7	29,0	23,7	16,5	1,9
ITALIA	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4	5,5	22,4	27,6	22,2	19,5	2,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: TVIS00100Q	48,0	20,0	8,0	12,0	8,0	4,0	0,0	24,1	34,5	24,1	17,2	0,0
- Benchmark*												
TREVISIO	8,6	22,6	31,2	18,8	16,9	1,9	4,7	24,8	33,2	21,0	14,4	2,0
VENETO	5,7	24,3	33,2	21,4	14,3	0,9	5,8	25,0	31,8	21,2	15,0	1,2
ITALIA	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3	7,8	28,4	29,2	19,1	14,1	1,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: TVIS00100Q	2,1	20,8	45,8	22,9	8,3	0,0	1,9	25,9	37,0	20,4	14,8	0,0
- Benchmark*												
TREVISIO	2,8	27,1	33,3	22,1	13,4	1,2	3,5	17,3	35,3	25,3	17,6	1,0
VENETO	4,1	25,0	33,9	22,7	13,5	0,9	5,5	24,4	33,7	21,6	14,2	0,6
ITALIA	5,4	25,6	30,9	21,5	15,7	0,9	7,1	25,6	30,8	21,1	14,8	0,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: TVIS00100Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	0,2	0,1	0,3	0,1	0,2
VENETO	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: TVIS00100Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
VENETO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: TVIS00100Q	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: TVIS00100Q	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	1,8	1,1	1,1	0,5	0,1
VENETO	2,8	1,4	1,2	0,5	0,2
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: TVIS00100Q	0,0	1,3	0,0	1,6	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	2,0	2,0	2,3	1,0	0,1
VENETO	2,2	1,6	1,8	1,0	0,4
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: TVIS00100Q	3,9	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	3,4	1,4	1,2	1,2	0,2
VENETO	4,1	2,1	1,2	0,7	0,2
Italia	4,3	2,4	1,6	0,7	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: TVIS00100Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	1,9	1,5	1,5	0,9	0,2
VENETO	2,7	1,5	1,3	0,7	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: TVIS00100Q	1,3	2,6	1,6	1,5	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	3,3	2,7	2,3	1,1	0,4
VENETO	4,1	2,4	2,4	1,2	0,7
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: TVIS00100Q	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	3,0	1,9	0,8	0,9	0,2
VENETO	4,3	2,1	1,6	0,7	0,5
Italia	4,0	2,2	1,5	0,7	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'ITCat le promozioni registrate nell'a.s. 16/17 sono superiori ai dati di riferimento per le classi 1a e 4a in aumento rispetto all'a.s. 15/16. In netto miglioramento la situazione dei giudizi sospesi in tutte le classi complessivamente quasi dimezzati. Nei voti conseguiti all'Esame di Stato si nota uno spostamento significativo verso la fascia 91-100. Nel Liceo scientifico migliora il dato dei promossi nelle classi dalla 1a alla 3a e il dato dei giudizi sospesi nelle classi 1e, 3e e 4e. Nelle votazioni all'Esame di Stato si evidenzia uno spostamento rispetto all'a.s. 15/16 verso le votazioni migliori, in particolare verso la fascia 81-90 con la scomparsa, nel Liceo delle Scienze applicate, dei 60. Nel Liceo delle Scienze umane migliora il tasso di promossi alle classi 3e, 4e e 5e. In positiva diminuzione le sospensioni del giudizio nelle classi 2e e 3e. Significativo l'aumento delle votazioni conseguite dagli allievi del Liceo delle Scienze umane nella gamma 91-100 e la diminuzione dei 60. Praticamente nullo per l'Istituto il valore degli abbandoni in corso d'anno e poco significative quelle relative ai trasferimenti in entrata e in uscita.</p>	<p>Diminuisce, rispetto all'a.s. 15/16, il tasso di promossi alle classi 3e e 4e ITCat. Sono in calo, rispetto all'a.s. 15/16 il tasso di ammessi alla classe 5a del Liceo scientifico, ma il dato è in linea con quello provinciale. Migliora il dato dei promossi alla classe 3a, anche se si rimane al di sotto del benchmark. Le sospensioni del giudizio sono in leggero aumento nelle classi 2e. Rispetto all'a.s. 15/16 si registra una minima perdita di voti all'Esame di Stato nella fascia 91-100 e un incremento di 4,4 punti percentuali di 60. Il tasso di promozioni al Liceo delle Scienze umane cala nel passaggio dalla 1a alla 2a rimanendo tale tasso inferiore rispetto al benchmark. Aumentano contestualmente le sospensioni del giudizio in classe 1a. Sono presenti, seppure in misura ridotta, abbandoni in corso d'anno nelle classi 2e e trasferimenti in corso d'anno nelle classi 2e e 4e controbilanciati da significativi trasferimenti in entrata in classe 3a.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		2 - 3 - Con qualche criticità
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		4 - 5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il 1° obiettivo regionale assegnato all'Istituto di diminuire il numero dei non promossi nell'ITCat e nel LS raggiungendo le percentuali provinciali è stato raggiunto: nell'ITCat, nonostante una leggera flessione nelle promozioni alle classi 3e e 4e, la media dei promossi è pari al 90,75% (media provinciale 89,18%). Il maggior differenziale lo si registra nelle classi prime (13 p.p.). Nel LS i dati dei promossi sono in aumento rispetto all'a.s 15/16 e hanno ormai quasi raggiunto il valore provinciale: il valore registrato in 1a e 3a è anche superiore a quello provinciale. Nel LSU il dato è ancora inferiore a quello provinciale ad eccezione del dato riguardante le promozioni alla classe quinta. Preoccupa il dato relativo al passaggio alle classi seconde che è inferiore rispetto al benchmark provinciale di 5,8 p.p. Il 2° obiettivo regionale era diminuire le sospensioni del giudizio, soprattutto nelle classi 4e del LS e nel biennio del LSU, raggiungendo le percentuali regionali. Questa percentuale diminuisce nel LS, portandosi di 5,73 p.p. al di sotto del valore medio regionale e, nella classe 4a, di 11,4 p.p. Il tasso di sospensione del giudizio nell'ITCat è dimezzato rispetto all'a.s 15/16, ed è inferiore mediamente di 13 p.p. rispetto al valore medio provinciale per gli IT e di 10,7 p.p. rispetto al dato regionale. Il dato medio delle sospensioni del giudizio nel LSU è rimasto praticamente immutato rispetto all'a.s 15/16 ed è di 3,18 p.p. superiore al dato provinciale e di solo 0,85 p.p. rispetto al dato medio regionale. Relativamente al solo biennio la media delle sospensioni del giudizio è in calo rispetto all'a.s. 15/16, ma rimane ancora superiore di 6,1 p.p. rispetto al dato provinciale e di 4,05 p.p. rispetto al dato regionale. Anche il 3° obiettivo regionale di diminuire il numero degli abbandoni in corso d'anno, in particolare nelle classi quarte dell'ITCat e del LS, portandoli ai valori regionali è stato raggiunto, avendoli l'Istituto azzerati.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVIS00100Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,8	69,0	65,2			65,4	63,7	55,0	
Liceo	70,8	↔	↑	↑	6,8	69,8	↔	↑	↑	15,7
TVPM001017 - 2 ALSC	70,2	↔	↔	↑	2,4	78,4	↑	↑	↑	17,6
TVPM001017 - 2 ALSU	69,4	↔	↔	↑	5,0	57,8	↓	↓	↑	3,4
TVPM001017 - 2 BLSC	74,7	↑	↑	↑	10,8	78,8	↑	↑	↑	26,0
TVPM001017 - 2 BLSU	65,4	↓	↓	↔	-1,8	55,2	↓	↓	↔	-6,1
TVPM001017 - 2 CLSA	74,3	↑	↑	↑	6,7	83,4	↑	↑	↑	22,8
TVPM001017 - 2 DLSA	73,2	↑	↑	↑	8,3	75,9	↑	↑	↑	20,9
		60,4	57,3	52,6			58,9	55,5	46,2	
Tecnico	54,5	↓	↓	↑	4,4	51,9	↓	↓	↑	3,3
TVTL00101C - 2 ACAT	54,5	↓	↓	↑	1,1	51,9	↓	↓	↑	2,7

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVPM001017 - 2 ALSC	1	3	6	6	3	0	0	1	2	16
TVPM001017 - 2 ALSU	2	3	8	9	4	5	4	6	5	6
TVPM001017 - 2 BLSC	0	1	6	5	5	0	0	1	3	13
TVPM001017 - 2 BLSU	1	7	10	5	1	4	9	2	5	4
TVPM001017 - 2 CLSA	0	0	6	8	3	0	0	0	0	17
TVPM001017 - 2 DLSA	0	1	8	6	4	0	0	3	2	14
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIS00100Q	3,3	12,3	36,1	32,0	16,4	7,4	10,7	10,7	13,9	57,4
Veneto	5,9	18,4	29,4	26,3	19,9	16,6	10,0	11,0	12,3	50,0
Nord est	6,4	20,8	29,1	25,3	18,4	17,5	11,8	12,7	12,4	45,7
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVTL00101C - 2 ACAT	2	2	8	5	1	3	2	3	4	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIS00100Q	11,1	11,1	44,4	27,8	5,6	16,7	11,1	16,7	22,2	33,3
Veneto	7,8	14,4	19,2	23,9	34,8	10,6	12,7	12,6	14,6	49,5
Nord est	11,7	17,1	20,9	22,7	27,6	14,2	15,2	12,9	14,5	43,2
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVIS00100Q - Liceo	11,2	88,8	44,3	55,7
- Benchmark*				
Nord est	55,1	44,9	56,4	43,6
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati in Italiano e Matematica delle classi dei Licei sono in linea con i dati delle scuole con pari ESCS del Veneto e migliori dei dati delle scuole del Nord-Est e italiane. Le percentuali degli allievi dei Licei collocati ai livelli 1, 2 per Italiano sono inferiori al benchmark, mentre per Matematica questo vale anche per il livello 3. Sia per Italiano che per Matematica si registra, rispetto all'a.s. 14/15 un graduale miglioramento delle percentuali degli allievi collocati ai livelli migliori. In Matematica la percentuale di allievi al livello 5 è passata dal 53,2% dell'a.s. 14/15 al 57,4%. Nell'ITCat la percentuale di studenti che per Italiano sono inseriti ai livelli 1 e 2 è comunque inferiore al benchmark. Per Matematica gli allievi inseriti al livello 5 sono percentualmente superiore al dato nazionale. La varianza tra le classi del Licei, sia per Ita che per Mat, è inferiore al benchmark e in diminuzione rispetto all'a.s. 14/15. Gli effetti scuola misurati per le classi del Liceo, sia per Italiano che per Matematica, sono generalmente pari alla media veneta, con risultati pari alla media regionale.</p>	<p>Permangono inferiori alla media dei Licei i risultati in Matematica delle classi del Liceo delle Scienze umane e, benché superiori a quelli nazionali, i risultati sia in Italiano che in Matematica delle classi dell'ITCat confrontati con i dati degli Istituti Tecnici. Sempre nell'ITCat la percentuale di allievi collocati per Italiano al livello 5 è sensibilmente inferiore al benchmark, mentre per matematica è superiore solo al dato nazionale. La varianza interna alle classi dell'Istituto in Italiano è superiore al benchmark, mentre per Matematica lo è solo rispetto al dato del Nord-Est. Nell'ITCat, per Italiano, con un effetto scuola pari alla media regionale si raggiungono risultati inferiori alla media veneta e per Matematica l'effetto scuola risulta essere leggermente negativo..</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

L'obiettivo di incrementare i risultati in Italiano nei Licei si è concretizzato e i valori registrati si stanno avvicinando ai valori di benchmark. Non è così, invece per l'ITCat i cui valori sono ancora distanti da quelli di riferimento provinciali e regionali. I valori di matematica registrati per i Licei sono linea con i dati delle scuole con pari ESCS del Veneto e migliori dei dati delle scuole del Nord-Est e italiane anche se permangono inferiori alla media dei Licei i risultati in Matematica delle classi del LSU. L'obiettivo di diminuire gli studenti nei livelli 1, 2 e 3 di italiano è stato raggiunto nei Licei nei quali la percentuale complessiva di allievi inseriti nei tre livelli base (pari al 51,7%) è inferiore alle medesime percentuali di riferimento. Non è così nell'ITCat nel quale la percentuale degli allievi inseriti nei tre livelli base (66,6%) è superiore a tutte le percentuali di riferimento. In matematica i dati relativi al posizionamento degli allievi dei Licei nei primi tre livelli è molto positivo essendo il dato complessivo inferiore di 8,8 p.p. rispetto al dato provinciale, di 13,2 p.p. rispetto al dati regionale e di 29,4 p.p. rispetto al dato nazionale. Nell'ITCat, invece, il dato complessivo è inferiore solo al dato nazionale. Comunque nell'ITCat si registra una percentuale di allievi inseriti nel 3° livello superiore al benchmark con contestuale diminuzione della percentuale di allievi inseriti nei primi due livelli. La varianza tra le classi dei Licei per italiano è molto bassa e inferiore al benchmark, per matematica aumenta, rimanendo, però, inferiore a quella registrata nel Nord-Est. La varianza intra classe in italiano è di molto superiore al benchmark, mentre per matematica è superiore solo a quella registrata nel Nord-Est. Questi dati riflettono la politica dell'istituto di formare classi prime omogenee nella loro eterogeneità. L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è pari alla media regionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha formalizzato criteri comuni di valutazione del voto di comportamento. I voti di comportamento assegnati nel rispetto di tali criteri, denotano una sostanziale omogeneità tra le classi e gli indirizzi con una predominanza di 9 e 10 soprattutto nelle classi dei Licei. La scuola si è dotata di una Rubrica delle Competenze al termine dell'obbligo e procede regolarmente alla certificazione delle competenze alla fine del biennio. La distribuzione dei livelli di competenza alla fine dell'obbligo, dimostrano una sostanziale omogeneità tra le classi seconde dei vari indirizzi di studio e una sostanziale prevalenza del livello intermedio e nessun livello base non raggiunto. Il trend nei due anni tenuti in considerazione ai fini del presente RAV indicano un aumento generale dei livelli intermedio e avanzato. Per ultimo, anche il livello di cheating è basso nelle stesse classi seconde coinvolte nelle rilevazioni INVALSI. Il livello di raggiungimento delle competenze sociali e civiche per le altre classi, così come emerge dalla relazione finale dei docenti, risulta buono. Il numero di sanzioni disciplinari comminate è basso e comunque per fatti di modesta gravità. Vi è un buon numero di allievi in grado di collaborare in maniera costruttiva all'interno delle classi e dell'Istituto. La capacità di autoregolazione è discreta. Un buon numero di studenti riesce a prendere decisioni e a operare scelte consapevoli. Buona la capacità di agire in modo creativo e flessibile.	La scuola ha incominciato da poco tempo e in maniera non formalizzata a valutare le competenze chiave di cittadinanza degli studenti. Pur avendo individuato quali competenze chiave devono essere tenute sotto osservazione, al momento la loro valutazione non è avvenuta in maniera sistematica ma solo a consuntivo con la Relazione finale di Docenti. La distribuzione dei livelli di padronanza delle competenze alla fine dell'obbligo, dimostrano una prevalenza del livello base per quanto riguarda le competenze dell'Asse Matematico e Scientifico Tecnologico. Peraltro il trend nei due anni tenuti in considerazione ai fini del presente RAV indicano un aumento di questo livello.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è soddisfacente; le situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) sono presenti solo in poche circoscritte situazioni personali che comunque non hanno mai dato origine a sanzioni gravi e per le quali la scuola ha adottato un sistema di collaborazione con la famiglia e soluzioni di tipo educativo. La scuola si è dotata di una Rubrica delle Competenze al termine dell'obbligo e procede regolarmente alla certificazione delle competenze alla fine del biennio. La distribuzione dei livelli di competenza alla fine dell'obbligo, dimostrano omogeneità tra le classi seconde dei vari indirizzi di studio e una sostanziale prevalenza del livello intermedio, e nessun livello base non raggiunto. Leggermente più critica è la situazione relativa agli assi Matematico e Scientifico tecnologico dove i livelli base sono ancora significativi per numero. In generale gli studenti raggiungono una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Le competenze chiave di cittadinanza sono raggiunte dagli studenti senza grosse disparità tra indirizzi. Moltissimi sono i casi di studenti impegnati in attività di volontariato e di collaborazione attiva all'interno delle classi e dell'Istituto. Molto buona è la partecipazione degli studenti delle classi terze e quarte alle esperienze di ASL. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma ha appena iniziato ad utilizzare strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti in situazioni dedicate. La scuola ha avviato esperienze di produzione di Unità di apprendimento, esperienze dalle quali si potrà partire per formalizzare un sistema di valutazione coerente.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,05	41,78	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,69	52,72	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,87	57,01	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,71	55,57	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,83	65,07	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,50	55,27	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
TVIS00100Q	55,4	50,4
TREVISO	41,0	42,3
VENETO	42,8	42,9
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	4,21
- Benchmark*	
TREVISO	5,01
VENETO	3,83
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	4,21
- Benchmark*	
TREVISO	3,89
VENETO	3,56
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	3,16
- Benchmark*	
TREVISO	3,92
VENETO	3,89
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	9,47
- Benchmark*	
TREVISO	16,79
VENETO	13,87
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	3,16
- Benchmark*	
TREVISO	1,12
VENETO	1,33
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	9,47
- Benchmark*	
TREVISO	5,86
VENETO	5,08
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	1,05
- Benchmark*	
TREVISO	6,07
VENETO	7,10
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	17,89
- Benchmark*	
TREVISO	16,22
VENETO	17,14
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	9,47
- Benchmark*	
TREVISO	3,01
VENETO	3,20
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	8,42
- Benchmark*	
TREVISO	7,77
VENETO	7,82
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	6,32
- Benchmark*	
TREVISO	8,75
VENETO	9,28
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	6,32
- Benchmark*	
TREVISO	4,83
VENETO	5,62
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	8,42
- Benchmark*	
TREVISO	9,14
VENETO	9,04
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
TVIS00100Q	8,42
- Benchmark*	
TREVISO	5,65
VENETO	6,70
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVIS00100Q	60,0	40,0	0,0	63,9	27,8	8,3	77,3	22,7	0,0	81,2	0,0	18,8
- Benchmark*												
TREVISO	85,1	11,3	3,7	63,5	22,3	14,2	77,2	15,1	7,7	79,3	11,2	9,5
VENETO	82,4	13,3	4,3	62,5	21,7	15,8	75,5	15,4	9,1	75,9	14,0	10,1
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVIS00100Q	80,0	0,0	20,0	66,7	19,4	13,9	72,7	13,6	13,6	81,2	0,0	18,8
- Benchmark*												
TREVISO	75,8	10,3	13,9	63,3	13,1	23,5	74,2	10,3	15,5	73,2	10,0	16,7
VENETO	74,2	11,8	14,0	61,9	14,0	24,1	71,4	11,5	17,1	71,7	10,1	18,2
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	TVIS00100Q	Regione	Italia	
2012	10,3	23,3	15,1	
2013	15,0	23,8	15,0	
2014	17,2	24,2	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	TVIS00100Q	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	0,0	5,3	10,0
	Tempo determinato	23,1	30,1	37,0
	Apprendistato	0,0	1,9	6,0
	Collaborazione	38,5	36,6	27,0
	Tirocinio	38,5	16,2	11,6
	Altro	0,0	9,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	3,7	9,6
	Tempo determinato	22,2	30,2	37,0
	Apprendistato	5,6	1,9	6,0
	Collaborazione	44,4	38,0	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
2014	Altro	5,6	13,7	10,7
	Tempo indeterminato	39,1	30,0	32,6
	Tempo determinato	26,1	31,6	19,8
	Apprendistato	17,4	15,5	19,4
	Collaborazione	0,0	1,1	3,5
	Tirocinio	13,0	4,6	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	TVIS00100Q	Regione	Italia
2012	Agricoltura	7,7	4,7	6,5
	Industria	30,8	26,8	20,8
	Servizi	61,5	68,5	72,7
2013	Agricoltura	0,0	4,1	6,2
	Industria	38,9	30,2	22,3
	Servizi	61,1	65,8	71,5
2014	Agricoltura	39,1	31,3	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	47,8	64,1	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	TVIS00100Q	Regione	Italia
2012	Alta	30,8	10,4	10,7
	Media	46,2	59,9	59,3
	Bassa	23,1	29,7	30,0
2013	Alta	22,2	11,6	11,0
	Media	38,9	57,7	57,7
	Bassa	38,9	30,7	31,3
2014	Alta	30,4	11,8	10,9
	Media	39,1	55,0	58,0
	Bassa	30,4	33,2	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di studenti in uscita nell'a.s 15/16 che si è immatricolata all'Università è superiore alle percentuali di riferimento. Significativa, rispetto al benchmark, la quota di allievi che sceglie un indirizzo dell'area disciplinare geobiologica, medica e dell'insegnamento, in coerenza con gli indirizzi di studio presenti in Istituto. Più del 50% degli allievi ha conseguito più della metà dei CFU del primo anno, con punte rispetto al benchmark, per le aree sociale e umanistica. La percentuale di diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma è in crescita nei tre anni di riferimento. La distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto mostra un incremento di contratti a T.I. con un valore superiore al benchmark e un impiego in aumento nel settore dell'agricoltura. In generale le qualifiche professionali nelle quali sono impiegati i diplomati dell'Istituto sono medio-alte con valori percentuali relativi alle qualifiche alte di molto superiori al benchmark.	La percentuale di studenti in uscita nell'a.s 15/16 che si è immatricolata all'Università è in calo rispetto a quella registrata nell'a.s. 14/15. Significativamente negative, rispetto al benchmark, sono le percentuali di diplomati che si iscrivono ad indirizzo delle aree giuridica e economico-statistica. La percentuale di allievi che dopo il primo anno universitario in un indirizzo dell'area sanitaria consegue più della metà dei CFU è inferiore al benchmark. Pur se inferiore al benchmark, per gli indirizzi dell'area scientifica una quota dell'8,3% di diplomati non consegue alcun CFU dopo il primo anno e una quota pari al 18,8% non ne consegue alcuno nell'area umanistica e tale valore è superiore al benchmark. Nel secondo anno il 20% di ex allievi non consegue alcun CFU se frequenta un indirizzo dell'area sanitaria valore, questo superiore al benchmark, il 13,9% nell'area scientifica, il 13,6% nell'area sociale e il 18,8% nell'area umanistica, valori quest'ultimi, però, inferiori al benchmark. La percentuale di diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma è inferiore al benchmark.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati evidenziano che il numero di immatricolati all'università è in leggero calo rispetto al valore registrato nei diplomati dell'a.s. 14/15, ma esso rimane comunque superiore ai dati di benchmark. Significativa, rispetto al benchmark, la quota di allievi che sceglie un indirizzo dell'area disciplinare geo-biologica, medica e dell'insegnamento. I risultati raggiunti nel corso del primo anno dagli studenti immatricolati all'università sono buoni e in netto miglioramento rispetto ai risultati conseguiti dagli allievi dell'Istituto diplomatisi nell'a.s.14/15: più del 50% degli allievi ha conseguito più della metà dei CFU del primo anno, con punte rispetto al benchmark, per le aree sociale e umanistica. Pur se inferiore al benchmark, per gli indirizzi dell'area scientifica una quota dell'8,3% di diplomati non consegue alcun CFU dopo il primo anno e una quota pari al 18,8% non ne consegue alcuno nell'area umanistica e tale valore è superiore al benchmark. Nel secondo anno il 20% di ex allievi non consegue alcun CFU se frequenta un indirizzo dell'area sanitaria, il 13,9% nell'area scientifica, il 13,6% nell'area sociale e il 18,8% nell'area umanistica, valori quest'ultimi, però, inferiori al benchmark. Maggiore attenzione va posta all'orientamento universitario poiché significativamente negative, rispetto al benchmark, sono le percentuali di diplomati che si iscrivono ad indirizzo delle aree giuridica e economico-statistica. La percentuale di diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma è in crescita nei tre anni di riferimento. La distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto mostra un incremento di contratti a T.I. con valori superiori al benchmark. In generale le qualifiche professionali nelle quali sono impiegati i diplomati dell'Istituto sono medio-alte con valori percentuali relativi alle qualifiche alte di molto superiori al benchmark.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Distribuzione dei livelli di competenza al termine dell'obbligo a.s 2012/2013	LdC_12_13.pdf
Distribuzione dei livelli di competenza al termine dell'obbligo a.s 2013/2014	LdC_13_14.pdf
Confronto della distribuzione dei livelli di competenza al termine dell'obbligo a.s 2012/2013 e 2013/2014	LdC_Confronto.pdf
Competenze sociali e civiche	Competenze Sociali e Civiche.pdf
Rubrica per la certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo	Rubrica_Casagrande.pdf
Distribuzione voti di condotta	VotiCondotta.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	5,1	8,6
	3-4 aspetti	0	5,1	6
	5-6 aspetti	52,6	49,5	38,2
	Da 7 aspetti in su	47,4	40,4	47,3
Situazione della scuola: TVIS00100Q		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,6	7	11,4
	3-4 aspetti	0	7	7,9
	5-6 aspetti	61,1	48	34,9
	Da 7 aspetti in su	33,3	38	45,8
Situazione della scuola: TVIS00100Q		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95	90,1	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95	90,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95	92,1	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95	89,1	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	95	88,1	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	55	42,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	45	52,5	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15	24,8	25,5
Altro	Dato mancante	20	9,9	12,9

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,4	84,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,4	84,3	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,4	85,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,4	80,6	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,4	79,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50	39,8	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	55,6	57,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	5,6	20,4	25,9
Altro	Dato mancante	0	4,6	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5	3	3
	3 - 4 Aspetti	15	17	14,9
	5 - 6 Aspetti	40	45	36,1
	Da 7 aspetti in su	40	35	46,1
Situazione della scuola: TVIS00100Q		1-2 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,6	1,9	2,1
	3 - 4 Aspetti	11,1	17	14
	5 - 6 Aspetti	44,4	39,6	35,5
	Da 7 aspetti in su	38,9	41,5	48,5
Situazione della scuola: TVIS00100Q		1-2 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	80	88,1	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	75	72,3	70,4
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	55	67,3	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	99	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	65	58,4	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	90	91,1	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	65	50,5	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	60	50,5	62
Altro	Dato Mancante	10	5,9	7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	88,9	93,5	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	66,7	71,3	74,1
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	55,6	72,2	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	98,1	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	61,1	58,3	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	88,9	85,2	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	55,6	52,8	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	72,2	54,6	60,3
Altro	Dato Mancante	5,6	2,8	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'elaborazione del curricolo è presente in Istituto ad un livello medio alto. Per tutte le discipline è stato elaborato un curricolo. La scuola cerca di adattare il curricolo di istituto in maniera rispondente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale, mediante curvature dello stesso su temi a valenza territoriale, partecipando con le sue classi alle iniziative culturali promosse dal territorio e affiancando gli Enti Locali, le Associazioni culturali e le Cooperative, come scuola partner, nei progetti a valenza regionale e nazionale su temi ritenuti di valenza formativa. Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto.	Risulta ancora debole l'elaborazione di un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali. Anche la dichiarazione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere con i progetti di ampliamento dell'offerta formativa non vengono ancora individuati in modo chiaro. La scuola fa scarso uso della quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola, così come delle quote di flessibilità e/o autonomia.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,5	13,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,7	71,4	66,5
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	13,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	68,3	65,7
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	40	39	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	19,5	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,7	41,6	43,4
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,5	45,7	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,1	29,6	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,5	24,7	41
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,5	13,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,7	71,4	66,5
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	13,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	68,3	65,7
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione didattica è presente in Istituto ad un livello medio alto. In Istituto vengono utilizzati modelli comuni per la progettazione didattica e vengono progettati itinerari comuni per specifici gruppi di studenti. Nella scuola le strutture di riferimento per la programmazione didattica sono i dipartimenti che effettuano una programmazione in continuità verticale tra primo biennio e secondo biennio e quinto anno, definendo i criteri di valutazione comuni per le diverse discipline.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non esiste una vera e propria programmazione per classi parallele o una progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero o per il potenziamento delle competenze, se non per gruppi spontanei. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione non avviene, ancora, rispettando il ciclo PDCA.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>L'Istituto ha autonomamente elaborato, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, un curriculum delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali, ai fini della maturazione delle competenze previste. L'Istituto attua una progettazione didattica, intesa come insieme di scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti e nei consigli di classe). Molti docenti sono formati alla didattica per competenze. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti e in itinere con l'obiettivo di prevenire l'insorgere di debiti formativi. La scuola, inoltre, ha attivato un servizio di Counselling & Replacement a favore degli studenti del biennio in difficoltà e attua un progetto denominato START di individuazione precoce (attraverso prove strutturate in entrata) tra gli allievi delle classi prime di difficoltà cognitivo-metodologiche.</p>	<p>L'aspetto del curriculum che viene generalmente valutato dai docenti sono le conoscenze e le abilità acquisite dagli allievi. Rimane un approccio non formalizzato alla valutazione delle competenze e alla valutazione autentica, benché la scuola abbia ragionato sulle Unità di Apprendimento, sulle griglie di valutazione, sulle prove autentiche e abbia formalizzato una rubrica di valutazione delle competenze in uscita dall'obbligo di istruzione. Manca ancora un approccio strutturato ad un curriculum per le competenze trasversali. È ancora in fase di analisi il profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola. La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele o prove strutturate intermedie e finali, costruite dagli insegnanti, ma sono adottati solo criteri comuni per la correzione delle prove. Non è utilizzata alcuna quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola poiché tutte sono attivate in orario extrascolastico.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola, benché gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività non sempre siano definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione. I docenti utilizzano qualche strumento comune per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, così come il supporto agli allievi del biennio in difficoltà.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40	36	62
	Orario ridotto	0	9	10,8
	Orario flessibile	60	55	27,2
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	16,7	15,9	48
	Orario ridotto	5,6	16,8	14,2
	Orario flessibile	77,8	67,3	37,8
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:TVIS00100Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95	95	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40	54,5	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	5,9	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:TVIS00100Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,4	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	22,2	50	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	8,3	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	2,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:TVIS00100Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90	80,2	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5	3	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:TVIS00100Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	94,4	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,2	79,6	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,6	12	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0,9	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola cura gli spazi laboratoriali con l'individuazione di figure di coordinamento e con il aggiornamento dei materiali e della strumentazione. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali. La scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi e nei laboratori (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive). La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento attraverso la stesura di un orario scolastico che sia coerente con le esigenze di apprendimento degli allievi, anche utilizzando un orario flessibile e la durata delle lezioni contempera le esigenze di apprendimento degli studenti e le loro esigenze famigliari. Gli interventi di ampliamento dell'offerta formativa o recupero, consolidamento, potenziamento, sono svolti in orario extra-curricolare o in orario curricolare, nelle ore di lezione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Allo scopo di contemperare esigenze didattiche ed esigenze famigliari a causa dell'orario dei mezzi di trasporto, l'orario delle lezioni è pari a 3 ore e 55 minuti nel caso di quattro unità orarie giornaliere, 4 ore e 50 minuti nel caso di cinque unità orarie giornaliere e 5 ore e 30 minuti nel caso di sei unità orarie giornaliere. Sempre in relazione all'orario dei mezzi di trasporto, l'attività pomeridiana a scuola degli allievi deve essere concentrata nelle prime ore del pomeriggio per evitare rientri a casa in tarda ora e, comunque, in caso di attività pomeridiana va tenuto in seria considerazione che il successivo lavoro domestico degli allievi può risultare limitato a causa dell'ora di rientro presso le proprie abitazioni. Spesso, inoltre, l'uscita degli allievi dalle attività pomeridiane avviene anticipatamente rispetto al loro termine per evitare poi lunghe attese del mezzo di trasporto.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:TVIS00100Q - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	59,6	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	59,99	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TVIS00100Q - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	20	59,16	59,18	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei Docenti è composto in buona parte da personale la cui esperienza ha una buona, in alcuni casi ottima, ricaduta sull'attività didattica. La scuola cerca di promuovere tra i docenti l'utilizzo di modalità didattiche innovative, promuovendo la collaborazione tra di loro nella individuazione e realizzazione delle stesse sia in contesti istituzionali (Dipartimenti e Consigli di Classe), sia in contesti informali.	Le modalità didattiche innovative non sono ancora a regime, ma vengono utilizzate a macchia di leopardo, e soprattutto nell'area scientifico-tecnologica, mentre lo sono in maniera carente nell'area umanistica.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TVIS00100Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,5	2,7
Un servizio di base		5,3	5,8	8,6
Due servizi di base		23,7	10,5	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	83,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TVIS00100Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	36,8	30,9	50,5
Un servizio avanzato		36,8	25,7	26,8
Due servizi avanzati		21,1	33,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,3	9,9	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TVIS00100Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	50	50,3	58,8
Nessun provvedimento		2,9	3,9	1,7
Azioni interlocutorie		2,9	7,2	8,9
Azioni costruttive		17,6	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie		26,5	26	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TVIS00100Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	41,7	46,7	41,7
Nessun provvedimento		0	1,1	0,3
Azioni interlocutorie		30,6	26,4	31,3
Azioni costruttive		16,7	11,5	8,4
Azioni sanzionatorie		11,1	14,3	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVIS00100Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	67,6	61,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		20,6	17,7	20,8
Azioni costruttive		2,9	9,1	8
Azioni sanzionatorie		8,8	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVIS00100Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	5,4	8,8	9,8
Nessun provvedimento		2,7	2,6	0,9
Azioni interlocutorie		43,2	49,2	39,1
Azioni costruttive		27	14,5	12,3
Azioni sanzionatorie		21,6	24,9	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TVIS00100Q - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,9	0,69	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,82	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,28	0,32	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:TVIS00100Q - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	8,22	15,09	17,54	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVPM001017	Liceo Scientifico	28,9	46,9	45,2	49,0
TREVISIO		762,2	867,0	833,7	936,4
VENETO		3572,1	4114,3	4425,8	4845,8
ITALIA		91384,0	100855,3	113564,4	122575,3

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVPM001017	Liceo Scienze Umane	49,1	64,8	62,4	52,8
TREVISIO		437,7	467,9	523,4	414,0
VENETO		2210,1	2503,2	2847,8	2884,9
ITALIA		55185,6	57760,4	65032,0	66971,3

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVTL00101C	Istituti Tecnici	43,8	85,2	71,6	64,0
TREVISIO		1585,7	1580,3	1802,7	2135,2
VENETO		9366,1	9932,3	11382,7	13069,6
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono noti alla scuola atti di vandalismo perpetrati dagli allievi, o atti di violenza o altri atti non consentiti. Nessun allievo è stato sospeso nell'a.s. 14/15 e nemmeno ha ricevuto una sanzione scritta da parte del Dirigente scolastico o del Consiglio di classe. La scuola da anni attua un progetto di Educazione alla legalità in orario curricolare, che nel corso del quinquennio coinvolge tutti gli studenti su tutte le tematiche considerate preminenti relativamente a questo tema. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove azioni di sensibilizzazione all'interno della classe, con gli allievi interessati e con le loro famiglie. Queste azioni si dimostrano generalmente efficaci. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, come assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, di collaborazione e di spirito di gruppo. Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni e indirizzi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni episodi di furti sono accaduti tra studenti ma non è stato possibile risalire ai colpevoli. Per contrastare tali episodi di illegalità, l'Istituto agisce con un proprio progetto di Educazione alla legalità. Sono in numero abbastanza significativo le sanzioni irrogate dai docenti agli allievi sotto forma di richiamo scritto ma per episodi soprattutto di disturbo in classe o di mancato rispetto delle consegne. Tra i comportamenti degli allievi da correggere vanno rilevati gli ingressi successivi alla prima ora di lezione che pure si attestano sull'8,11% rispetto ad un riferimento provinciale del 18,7%, uno regionale del 25,8 e uno nazionale del 30,7% e le ore di assenza particolarmente nel Tecnico ma, più in generale, soprattutto nelle classi del primo biennio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, e sono messi in grado di utilizzare le nuove tecnologie, realizzare ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,1	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,7	18,4	15,8
Situazione della scuola: TVIS00100Q		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	71,1	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,1	17,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	18,4	21,2	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,5	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	71,1	59,1	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Queste attività, dato il numero veramente esiguo degli allievi certificati, sono organizzate per le classi nelle quali questi allievi sono inseriti e riescono a favorire in maniera positiva la loro inclusione. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono in maniera efficace una didattica inclusiva. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità

La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali adottando Piani Didattici Personalizzati aggiornati con regolarità La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia. Questi interventi riescono a favorirne l'inclusione. La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia. Questi interventi riescono a favorirne il successo scolastico. La scuola è impegnata nella realizzazione di attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità con ricadute positive sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. La scuola si è impegnata quest'anno scolastico nella formazione degli insegnanti sui temi dell'inclusione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'esiguità nel numero di allievi diversamente abili, di DSA o BES e di stranieri non scolarizzati in Italia, non ha permesso alla scuola (in quanto non necessari), di elaborare azioni in un numero per lo meno equivalente al riferimento provinciale. E mancano, comunque, sia la progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni, sia progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TVPM001017	33	167
TVTL00101C	14	127
Totale Istituto	47	294
TREVISO	11,4	92,4
VENETO	8,8	79,8
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
TVPM001017	33	5,06
TVTL00101C	14	9,07
- Benchmark*		
TREVISO	11	0,60
VENETO	9	0,89
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	70	52,5	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25	12,9	21
Sportello per il recupero	Presente	95	88,1	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	80	88,1	82,3
Individuazione di docenti tutor	Presente	40	21,8	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	40	36,6	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	30	47,5	27,8
Altro	Presente	60	35,6	24,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	55,6	51,9	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	5,6	14,8	22,3
Sportello per il recupero	Presente	88,9	85,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	77,8	83,3	78,8
Individuazione di docenti tutor	Presente	27,8	19,4	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	44,4	37	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	50	48,1	31,3
Altro	Presente	50	25	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	40	30,7	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25	14,9	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	70	68,3	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	95	93,1	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	35	28,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	70	61,4	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	94,1	91,7
Altro	Presente	30	15,8	8,6

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	11,1	24,1	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	11,1	13,9	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	61,1	63	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	88,9	87	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,2	28,7	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	66,7	63	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	87	85,4
Altro	Presente	11,1	9,3	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto finanzia, per sua precisa scelta, un numero di ore di recupero per gli studenti che presentano le maggiori difficoltà di apprendimento di molto superiore alle medie di riferimento. Sono attivati sia moduli di recupero in itinere che di recupero dopo le valutazioni intermedie e finali delle conoscenze e abilità disciplinari degli allievi, mediante la loro partecipazione a sportelli di recupero in orario pomeridiano o attraverso interventi in orario curricolare, i cui esiti sono costantemente monitorati. Largo e significativo spazio viene dato dall'Istituto al peer tutoring che affianca in maniera efficace le attività di recupero gestite dai docenti. Il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari e non avviene avari livelli: con la partecipazione a gare o competizioni interne e/o esterne alla scuola, la partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare ed extra-curricolare. Tali iniziative appaiono assolutamente efficaci.</p>	<p>Gli studenti che presentano le maggiori difficoltà sono quelli che frequentano le classi del primo biennio cui sarebbe necessario dedicare maggiori iniziative di recupero di quelle che l'Istituto è in grado di attuare. Nel lavoro d'aula non sempre sono formalizzati interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti preferendo l'intervento individualizzato in orario extracurricolare. Riguardo al recupero, manca l'utilizzo della metodologia per gruppi di livello per classi aperte che, se attuata, renderebbe maggiormente efficaci le azioni di recupero e rinforzo disciplinari.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In queste attività sono coinvolti diversi soggetti, compreso il gruppo dei pari impegnato nel peer tutoring. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e, se necessario, rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata più a livello di scuola che di singola classe. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	42,1	38,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	26,3	30,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	99	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	84,2	79,3	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	42,1	45,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	39,5	39,4	34,8
Altro	Dato mancante	31,6	18,7	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La presentazione alle famiglie dell'Offerta formativa dell'Istituto con l'azione "Scuola aperta" e le "Giornate in aula", sono sicuramente punti di forza per garantire in maniera efficace la continuita' educativa. L'Istituto organizza in maniera sistematica visite della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado e dei loro genitori, accompagnandole con attivita' educative con insegnanti della secondaria di II grado e attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado. l'Istituto e' impegnato nell'orientamento scolastico a favore degli allievi della scuola media in un ottica di servizio offrendo giornate di scuola aperta, consulenza on demand, e supporto presso le stesse scuole medie.	L'Istituto non prevede incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata, in quanto il bacino di utenza e' troppo ampio per permettere alla scuola, con le risorse cui puo' fare riferimento, un'azione di cosi' ampia portata. La scuola opera comunque un monitoraggio accurato e sistematico dei livelli di partenza degli studenti attraverso il Progetto START.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	50	50	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	47,4	64,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	42,1	36,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	55,3	55,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	57,9	54	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	92,1	89,4	81,7
Altro	Dato mancante	21,1	15,2	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza in orario curricolare percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni tra gli studenti delle classi quarte e quinte, avvalendosi della collaborazione di soggetti esterni per le attività di orientamento. Promuove all'interno delle classi terminali l'utilizzo di strumenti per l'orientamento. Vengono regolarmente presentati agli studenti i diversi corsi di studio universitari e post diploma e vengono svolte attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non attua un monitoraggio sistematico degli studenti dopo l'uscita della scuola. La pratica degli incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma o con esperti di counselling orientativo non è ancora del tutto implementata essendo partita in via sperimentale quest'anno scolastico.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
TVIS00100Q		55,8		44,2
TREVISO		60,9		39,1
VENETO		62,6		37,4
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TVIS00100Q	65,6	20,0
- Benchmark*		
TREVISO	95,0	77,0
VENETO	94,9	77,2

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:TVIS00100Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	99,02	91,01	95,45
4° anno	Dato Mancante	96,46	88,7	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	62,85	68,05	66	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:TVIS00100Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TVIS00100Q - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	192	177	143	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TVIS00100Q - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-144	23,5	4	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:TVIS00100Q - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	53,46	45,01	38,34	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	39,06	51,5	49,55	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	447,17			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La quota di allievi che si iscrive al primo anno degli indirizzi di studio attivati seguendo il consiglio orientativo è comunque significativa.
Tutti gli allievi del triennio sono impegnati in percorsi di alternanza scuola lavoro. La scuola ha stipulato un numero significativo di convenzioni con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro. Le tipologie sono ricomprese all'interno di un ampio spettro di codici ATECO. La scuola ha un protocollo consolidato di progettazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola. Vi è un continuo monitoraggio quantitativo e qualitativo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La quota di allievi che si iscrive al primo anno degli indirizzi di studio attivati seguendo il consiglio orientativo pur significativa, è al di sotto del benchmark.
Rimane, inoltre, molto bassa la quota di allievi promossi al primo anno che non hanno seguito il consiglio orientativo.
Nonostante la gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni sia diversificata, nel Liceo delle Scienze umane la scelta degli allievi ricade per la maggior parte nel settore istruzione. La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio in maniera ancora limitata. La scuola deve ancora definire le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza. È ancora allo studio il sistema di valutazione e certificazione delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro di cui la scuola si vuole dotare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi va, però, consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti ad una scelta consapevole nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Queste attività sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora gli esiti delle proprie azioni di orientamento in entrata; un discreto numero di famiglie e studenti è in grado, così, di consolidare il consiglio orientativo della scuola media di provenienza. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola realizza, inoltre, percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Nell'ambito dei percorsi di ASL che la scuola implementa da ormai più di un decennio, ben prima dell'obbligatorietà prevista dalla L. 107, sono realizzate attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La vision e la mission dell'Istituto sono chiaramente esplicitate e sono rese pubbliche all'attenzione della parti interessate attraverso il sito web dell'Istituto. Le priorità sono annunciate in maniera efficace. Vision, mission e priorità strategiche sono condivise da buona parte della comunità scolastica, che le alimenta con preziosi suggerimenti e consigli.	Nonostante l'impegno dell'Istituto a rendere partecipi tutti gli stakeholder della vision della mission dell'Istituto, non tutte le parti interessate (in particolar modo le famiglie) sono consapevoli dei traguardi che l'Istituto si dà. Permane da parte delle famiglie una sorta di "delega in bianco" per la quale fissare gli obiettivi è compito della scuola e anche la partecipazione dei genitori agli Organi Collegiali è ancora non del tutto soddisfacente.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi a più livelli: coinvolgendo i Docenti in maniera collegiale, coinvolgendo le figure sensibili, coinvolgendo il Consiglio di Istituto. La pianificazione prende in considerazione l'efficienza e l'efficacia delle azioni proposte, il bilancio costo/beneficio e adotta le azioni che garantiscono il maggior successo stanti i vincoli. I modi dei processi decisionali sono in linea con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali.	La scuola è ancora in una fase di sperimentazione degli strumenti efficaci per il controllo e il monitoraggio dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi, che non sia quello meramente finanziario. Adotta, comunque, strumenti soggettivi di valutazione finale del raggiungimento degli obiettivi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	8,9	10,9
	Tra 500 e 700 €	8,6	16,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	25,7	31,3	34,8
	Più di 1000 €	65,7	43,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Più di 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVIS00100Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	57,1	73,8	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	42,9	26,2	25,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TVIS00100Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	11,4754098360656	26,28	30,25	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TVIS00100Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	87,5	39,49	40,83	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto:TVIS00100Q - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni				
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni				
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	88,81	31,77	23,07	19,41
Percentuale di ore non coperte	11,19	2,69	7,26	3,3

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:TVIS00100Q - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	42,11			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni		17,98	21,47	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	40,13	6,02	7,96	4,8
Percentuale di ore non coperte	17,76	60,62	50,76	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:TVIS00100Q - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-219	nd	-4	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-36	0

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:TVIS00100Q - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-442	nd	-3	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TVIS00100Q - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	15	17	21,22	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TVIS00100Q - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	21762,4666666667	17762,1	13767,72	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TVIS00100Q - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	447,17	154,29	167,09	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TVIS00100Q - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	30,9453278886891	35,74	30,64	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto adotta criteri di ripartizione dei compiti tra i Docenti e il personale ATA che evitino sovrapposizioni e duplicazioni. L'organizzazione delle risorse umane risponde a criteri di efficienza, efficacia ed economicità e tiene conto delle competenze dei soggetti interessati agli incarichi. Una buona quota del FIS è destinata al personale ATA a riconoscimento del lavoro relativo alle attività amministrative e gestionali che svolge a supporto della didattica. La modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali è in linea con il riferimento provinciale e superiore al riferimento regionale e nazionale. La quasi totalità dei Docenti e del personale ATA accede al FIS seguendo una logica di organizzazione a responsabilità diffusa. La scuola ha deciso di riconoscere ad alcune figure importi FS superiori a 1000€, concentrando le risorse disponibili per le FS tra un numero ridotto di docenti, riconoscendo in loro, anche in termini economici, un ruolo strategico. Le ore di supplenza sono gestite in maniera efficace grazie all'introduzione della banca ore. Vi è coerenza tra le scelte educative adottate ed esplicitate nel Piano dell'Offerta Formativa e l'allocazione delle risorse economiche. L'offerta formativa dell'Istituto è supportata da un numero significativo di progetti che implementano pratiche a favore della piena realizzazione del diritto dovere all'istruzione e formazione.</p>	<p>Manca il turnover, pertanto spesso gli incarichi sono a "vita". È sempre più difficile trovare personale che accetti incarichi aggiuntivi di responsabilità con il rischio che aree strategiche rimangano non governate. C'è, inoltre, bisogno di un maggior raccordo tra gli incarichi e le responsabilità nel senso che ognuno dovrebbe essere a conoscenza degli incarichi degli altri, cosa che non sempre succede. L'ampiezza dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa è leggermente inferiore ai dati provinciali e regionali. Mentre l'indice di frammentazione dei progetti è in linea con i dati di riferimento, la spesa media per allievo è superiore ai dati di benchmark il che indica che a fronte di un impiego significativo di risorse umane e finanziarie non corrisponde una platea così ampia di allievi impegnati in questi progetti da giustificare, forse, la spesa.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TVIS00100Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	2,6	5,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,9	7,1	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	13,2	10,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,1	17,7	26,8
Lingue straniere	0	34,2	42,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	5,3	14,6	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	13,2	12,6	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	26,3	28,8	19,9
Altri argomenti	0	2,6	5,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	39,5	48,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	2	42,1	26,8	21,6
Sport	0	39,5	36,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TVIS00100Q - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	8	4,78	5,14	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TVIS00100Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TVIS00100Q %
Progetto 1	Il progetto copre l'area integrazione e cultura e cura tutte le azioni a favore del completamento del curriculum con attività extracurricolari negli
Progetto 2	Il progetto coordina tutte le azioni poste in essere dalla scuola per il recupero disciplinare e delle competenze di base, nonché per il sostegno allo
Progetto 3	Il Progetto coordina tutte le azioni di Alternanza Scuola Lavoro

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20	10,9	16,3
	Basso coinvolgimento	22,9	28,4	22,3
	Alto coinvolgimento	57,1	60,7	61,4
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti ritenuti importanti dall'Istituto ai fine della compilazione del presente RAV sono in linea con gli obiettivi prioritari che l'istituto si è dato. Essi coprono l'area integrazione e cultura con l'obiettivo di curare tutte le azioni a favore del completamento del curricolo e della valorizzazione delle eccellenze mediante attività extracurricolari nel campo linguistico, della lingua straniera, scientifico e tecnologico, l'area del recupero disciplinare e delle competenze di base, nonché per il sostegno allo studio per la piena realizzazione del diritto dovere all'istruzione e l'area dell'alternanza scuola lavoro. La durata media di questi progetti è di 8 anni e ciò indica la capacità della scuola di investire in modo continuativo in alcuni temi o settori, evidenziando una prospettiva strategica. Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari è elevato.</p>	<p>Rispetto ai dati di benchmarking l'area della lingua straniera sembrerebbe meno presidiata poiché non ritenuta area strategica. In realtà soggiorni linguistici e certificazioni linguistiche sono perseguiti all'interno dell'Istituto anche se il numero di studenti coinvolti è ancora basso. La durata media dei progetto ritenuti prioritari è sensibilmente più alta delle medie di riferimento e sarà compito della scuola verificare se dietro a questa longevità vi sia effettivamente la capacità della scuola di investire in modo continuativo in alcuni temi o settori, evidenziando una prospettiva strategica o seppure questo dato dimostri una sorta di immobilismo progettuale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha definito la missione e le priorità, condividendole all'interno della comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Numerose le realtà territoriali che condividono la visione strategica dell'Istituto e partecipano alla sua realizzazione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Una parte significativa delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR (vedi Progetti PON) e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVIS00100Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	17,5	19,67	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	19,11	19,73	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	18,47	19,11	15,55
Aspetti normativi	0	18,53	19,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	18,5	19,24	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	18,39	19,17	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	19,58	20,04	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	18,58	19,56	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	18,26	19,08	15,46
Temi multidisciplinari	0	18,42	19,17	15,59
Lingue straniere	0	18,55	19,39	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	18,45	19,31	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	18,42	19,21	15,65
Orientamento	0	18,24	19,07	15,45
Altro	0	18,29	19,13	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	21,16	21,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	18,39	19,21	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	18,79	19,49	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	18,58	19,41	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	18,39	19,14	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	18,58	19,6	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha organizzato una significativa iniziativa di formazione sul tema curriculum e competenze. La qualità dell'iniziativa è stata mediamente buona e la ricaduta sul piano didattico si è dimostrata efficace soprattutto perché ha permesso la progettazione di alcune significative UdA. La scuola ha, inoltre, attuato la formazione sulla sicurezza prevista dalla norma e ha già programmato gli incontri di aggiornamento previsti (6 ore in 5 anni). Ha formato il personale Docente e ATA della squadra antincendi e di primo soccorso. Il Dirigente partecipa con regolarità alla formazione prevista per le figure dirigenziali dal MIUR e dall'USR Veneto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'Istituto non esiste un piano strutturato di medio/lungo periodo di formazione del corpo docente ed è pertanto debole l'offerta di aggiornamento rispetto ai piani nazionali e regionali. Il processo di rilevazione dei bisogni formativi si è arrestato. I Docenti preferiscono la formazione individuale a quella collegiale. La scuola ha tentato di promuovere iniziative di formazione su vari temi (es. bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, valutazione, ecc.) ma con scarso successo. Non è possibile, pertanto, per l'Istituto definire la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola e nemmeno valutare la ricaduta che tali iniziative di formazione hanno avuto nell'attività ordinaria della scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella gestione delle risorse umane, la scuola cerca di utilizzare al meglio quanto di sua conoscenza rispetto al curriculum e alle esperienze formative fatte dai docenti. L'Istituto cerca di valorizzare le proprie risorse umane adottando un sistema a responsabilità diffusa nel quale le figure sensibili sono al centro dei processi decisionali che li interessano.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non adotta modalità sistematiche per la raccolta delle competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati). Non è stato ancora formalizzato un sistema di comunicazione verso l'esterno e verso l'interno dei ruoli e dei risultati raggiunti, nonché dell'apporto al complesso organizzativo, a sostegno della valorizzazione delle risorse umane.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TVIS00100Q - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,08	4,1	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,66	1,8	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,84	1,83	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,11	2,16	2,79
Altro	Dato mancante	1,84	1,82	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,13	2,24	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,95	1,91	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	1,66	1,77	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,74	1,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,68	1,77	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,66	1,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	1,71	1,8	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	1,79	1,8	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,71	1,76	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	1,68	1,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,66	1,77	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	1,66	1,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	1,89	1,92	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,66	1,8	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,76	1,84	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,66	1,74	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,68	1,78	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	1,79	1,77	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,11	2,06	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,1	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	2,7	6,4	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	54,1	50,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	43,2	42,2	49,4
Situazione della scuola: TVIS00100Q	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	42,1	34,8	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	36,8	30,8	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	13,2	21,7	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	94,7	84,8	72,6
Orientamento	Presente	97,4	84,8	87,8
Accoglienza	Presente	94,7	83,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,8	80,3	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	26,3	28,3	34,5
Inclusione	Dato mancante	15,8	27,3	34,1
Continuità'	Dato mancante	26,3	23,7	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,2	86,4	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti partecipano per gruppi spontanei alla realizzazione dei Progetti di Istituto. La varietà delle tipologie degli argomenti dei gruppi di lavoro è medio alta e sono trattati tutti i temi che rappresentano il core business dell'istituto: orientamento, accoglienza, inclusione, raccordo con il territorio, piano dell'offerta formativa. La scuola incentiva, inoltre, la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche disciplinari attraverso i Dipartimenti. La scuola mette loro a disposizione spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici e la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata. Nei dipartimenti i temi trattati spaziano dal curricolo verticale, al curricolo per competenze, ai criteri di valutazione comuni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di lavoro spontanei, pur producendo materiali o esiti utili alla scuola, non li raccolgono in maniera sistematica e non danno loro la giusta pubblicizzazione (se non nei momenti formalizzati) e pertanto spesso rimangono poco socializzati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha realizzato nel passato alcune iniziative di formazione che sono state capaci di rispondere in maniera efficace ad alcuni importanti bisogni formativi dei docenti. Oggi questi bisogni formativi non sono espressi in maniera chiara e la scuola, pertanto, tenta di promuovere iniziative formative per i docenti, ma con scarso successo. La formazione sulla sicurezza è presidiata e il Dirigente partecipa regolarmente a tutte le iniziative di formazione del MIUR relative alla sua funzione. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità, anche se il livello di socializzazione è disomogeneo/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, per la maggior parte vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto professionale tra docenti con apposite riunioni per Dipartimento o per Consigli di classe.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,1	3,6
	1-2 reti	5,4	5,7	25,5
	3-4 reti	10,8	20,1	30,4
	5-6 reti	29,7	32	19,9
	7 o piu' reti	54,1	40,2	20,6
Situazione della scuola: TVIS00100Q		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	54,1	50,5	50,5
	Capofila per una rete	24,3	26,8	28,6
	Capofila per più reti	21,6	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIS00100Q	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,5	23,2	28,2
	Bassa apertura	27	25,3	18,7
	Media apertura	35,1	28,9	25,3
	Alta apertura	24,3	22,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIS00100Q	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TVIS00100Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	78,9	78,3	77,4
Regione	0	15,8	13,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,5	14,6	18,7
Unione Europea	0	7,9	10,6	16
Contributi da privati	0	2,6	5,6	8,8
Scuole componenti la rete	4	94,7	82,8	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TVIS00100Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	57,9	50	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	36,8	36,4	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	92,1	92,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	21,1	14,6	13,2
Altro	1	68,4	56,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TVIS00100Q - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	26,3	39,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	23,7	15,2	17,1
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	78,9	77,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,7	20,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	18,4	12,1	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	86,8	60,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,4	15,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	60,5	50,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	52,6	43,9	9,3
Gestione di servizi in comune	1	39,5	24,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,4	17,2	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	31,6	28,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,9	7,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	6,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	55,3	32,8	22,2
Altro	0	44,7	35,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,1	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	13,5	8,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,8	31,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,5	42	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	8,1	15	15,8
Situazione della scuola: TVIS00100Q		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVIS00100Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	39,5	48	48,7
Universita'	Presente	78,9	77,8	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10,5	13,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	42,1	50,5	46,7
Soggetti privati	Presente	60,5	66,2	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	31,6	38,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	55,3	58,6	66,8
Autonomie locali	Presente	71,1	65,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	55,3	52	51,3
ASL	Presente	78,9	70,2	54
Altri soggetti	Presente	21,1	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TVIS00100Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	94,7	83,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVIS00100Q - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	4,14617006324666	10,17	10,93	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha un'alta partecipazione a reti di scuole o a reti con soggetti pubblici e privati ed è anche capofila di alcune di esse. La scuola dimostra capacità di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti (altre scuole, università, ULSS ed Enti locali) che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Le finalità che si pongono questi accordi di rete spaziano dall'orientamento all'ASL, dall'inclusione degli studenti con disabilità all'inclusione degli studenti con cittadinanza non Italiana. La scuola, attraverso il suo Dirigente, partecipa al Tavolo Immigrazione del Piano di Zona dell'ULSS n. 7.	La presenza nell'Istituto di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio va ulteriormente potenziata con l'apertura ad una platea più vasta di soggetti. La collaborazione con le altre scuole va resa più strategica e sistematica, allargando le tematiche da condividere e socializzando al meglio i materiali prodotti.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	87,9	76,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	9,1	15,2	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	3	6,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,8	2,3
Situazione della scuola: TVIS00100Q %	Basso livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:TVIS00100Q - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00100Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	88,53	97,66	90,29	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	8,1	11,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	75,7	70,6	67,4
	Alto coinvolgimento	16,2	17,5	19,3
Situazione della scuola: TVIS00100Q %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie vengono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso le forme di rappresentanza. La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori, avendo un Progetto Genitori che si occupa di rilevare le esigenze delle famiglie e di dare loro risposta attraverso l'intervento di esperti. La scuola adotta strumenti on-line per la comunicazione privilegiata con le famiglie (es. registro elettronico, mailing list).	Non vi è un modo strutturato per coinvolgere le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e, pertanto, la loro partecipazione e collaborazione è ancora bassa. Non ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi. La scuola ha coinvolto i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Regolamento di disciplina, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica solo attraverso la loro rappresentanza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo e coordina reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola, però, dialoga poco con i genitori e non ha modo di utilizzare le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa se non in maniera occasionale. Le famiglie non partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono poco alla realizzazione di iniziative di vario tipo, preferendo la delega.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Limitare ulteriormente l'insuccesso scolastico.	Diminuire il numero dei non promossi nei Licei superando le percentuali provinciali di almeno 2,5 punti percentuali
		Limitare gli interventi individualizzati extracurricolari a sostegno degli apprendimenti	Diminuire le sospensioni del giudizio raggiungendo le percentuali provinciali.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Potenziare l'effetto scuola	Incrementare i risultati in Italiano e Matematica nel Liceo delle Scienze umane raggiungendo le percentuali regionali.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Pur in una situazione complessivamente soddisfacente, impensierisce il numero dei non promossi nel biennio del Liceo delle Scienze umane che è ancora distante dalle percentuali provinciali. A fronte, poi, di un sensibile aumento degli allievi promossi tra coloro che non avevano seguito il consiglio orientativo, preoccupa il fatto che ciò sia avvenuto con interventi aggiuntivi di recupero anche a seguito di sospensioni del giudizio, anziché implementando una didattica curricolare attenta al recupero. In tal senso la diminuzione delle sospensioni del giudizio, raggiungendo le percentuali regionali, potrà essere indice dell'adozione di un nuovo modello didattico. Inoltre all'aumento delle promozioni tra gli allievi che non avevano seguito il consiglio orientativo non è seguito un apri incremento dei risultati in Italiano e Matematica nel Liceo delle Scienze umane che son ancora distanti dalle percentuali regionali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere nei dipartimenti disciplinari la discussione sui mancati apprendimenti disciplinari dai quali può trarre origine l'insufficienza.
		Promuovere tra i docenti la cultura dell'utilizzo di prove comuni
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Mantenere e le attività previste dal Progetto Start di rilevazione delle capacità di base degli allievi neo iscritti alle classi prime dell'Istituto. Potenziare l'attività di rilevazione iniziale delle difficoltà degli allievi, con l'anticipo delle prime valutazioni e dei primi CdC.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La promozione nei dipartimenti disciplinari della discussione sui mancati apprendimenti disciplinari dai quali può trarre origine l'insufficienza si ritiene possa comportare l'adozione di modelli didattici più attenti ai contenuti irrinunciabili delle discipline. La promozione tra i docenti della cultura dell'utilizzo di prove comuni può significare una maggiore attenzione a riportare i risultati di classe ad un benchmark assottigliando l'autoreferenzialità. Attraverso le attività previste dal Progetto Start di rilevazione delle capacità di base degli allievi neo iscritti alle classi prime dell'Istituto permetterà di intervenire con largo anticipo sulle difficoltà degli allievi, anche mediante attività di rilevazione e valutazione iniziali che se anticipate permetteranno ai CdC di intervenire curricularmente sulle difficoltà riscontrate